

rettore. Ci sono certe convenienze, certi riguardi reciproci che si debbono usare! Quindi se voi lasciate decidere ai Consigli generali le questioni di attribuzione di poteri, credete a me che i regolamenti saranno fatti in modo da soddisfare il giusto amor proprio e del direttore generale e del Consiglio: ma non eviterete alcuno degli inconvenienti che voi avete deplorato.

**Romano Giuseppe.** Domando di parlare.

**Nicotera.** Quindi, secondo me, val meglio determinare ora nella legge quali siano queste attribuzioni. Il ministro le aveva determinate.

Se io ho ascoltato bene l'onorevole Luzzatti, egli stesso ha detto che il ministro, nella formula sua non includeva quelle certe operazioni fulminee che io non vorrei fossero mai fatte.

Il ministro mi pare che parlasse di sconti di cambiali e di anticipazioni. Ora io vorrei che, nella legge, fosse detto chiaramente che è vietato ai direttori generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia di fare operazioni di sconto, o di anticipazioni senza l'assenso del Consiglio d'amministrazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano Giuseppe.

**Romano Giuseppe.** A proposito delle osservazioni fatte dall'onorevole Nicotera nelle quali consento pienamente, ne aggiungo un'altra: ho inteso parlare di azionisti e di associazioni da aggiungersi al Banco di Napoli perchè in teoria è indubitato che gli azionisti sorvegliano meglio l'amministrazione di un Banco.

**Miceli, ministro di agricoltura e commercio.** Nessuno ha detto questo.

**Romano Giuseppe.** Mi perdoni l'onorevole ministro Miceli: lo ha detto e saggiamente detto l'onorevole presidente del Consiglio perchè in teoria è così. Ma la tradizione ed il fatto di quattro secoli del Banco di Napoli dicono l'opposto. E non posso conciliare i grandi elogi che l'onorevole Commissione ha fatto della tradizione del Banco di Napoli, con la teoria degli azionisti, e molto meno posso comprendere come si potrebbe conciliare l'autonomia delle antiche nostre Banche coi delegati nominati dal Governo per amministrarli.

Ed accenno ora al male che verrebbe se si sopprimesse l'autonomia del Banco di Napoli. Il Banco di Napoli, per la tradizione di quattro secoli ha quattromila famiglie che formano più di quarantamila individui i quali vivono ereditariamente sopra i proventi del Banco.

**Miceli, ministro di agricoltura e commercio.** Fanno male.

**Romano Giuseppe.** Se voi togliete questa tradizione, avrete messo sul lastrico quarantamila cittadini napoletani.

Questa è l'osservazione che sottometto alla Commissione ed alla Camera, perchè ne tengano quel conto che credano, e temo di aver parlato invano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** L'onorevole Nicotera con quell'autorità che è data in questa Camera ai soli capitani, è rientrato nella discussione generale. *(Si ride)*.

Io credo che, se noi torniamo a discuterlo con l'onorevole Nicotera e con l'onorevole Romano se convenga, o no, fare una riforma speciale degli statuti dei Banchi; se si debba attendere, o no, la legge sul riordinamento generale della circolazione, noi ci impiglieremo di nuovo in una discussione generale...

**Presidente.** Onorevole Luzzatti, mi permetta di osservarle che nella Camera non ci sono nè capitani, nè caporali; *(Si ride — Bene!)* che la Presidenza fa il suo dovere verso tutti; e che l'onorevole Nicotera aveva diritto di fare quelle osservazioni, perchè hanno stretta attinenza con quello di cui ora si parla.

**Di San Donato.** Parlando il capitano...

**Presidente.** Può essere, anzi, generale; ma dinanzi a me, egli è pari a me, come io son pari agli altri. *(Si ride)*.

**Luzzatti, relatore.** Era molto remoto, nel mio pensiero, di fare una censura, diretta o indiretta, al presidente. Era quello un modo con cui giustificavo l'onorevole Nicotera d'essere rientrato nella discussione generale. *(Si ride)*.

Ora, mi permetta l'onorevole Nicotera, che io gli faccia una sola osservazione. Si chiamino Banchi con azionisti, si chiamino enti impersonali, quando si esercita la funzione della emissione, vi sono delle operazioni necessariamente connesse con questa funzione. Esercitare la funzione della emissione vuol dire provvedere la specie metallica, quando essa ha una tendenza centrifuga, quando esce dal nostro paese. E, per richiamarla nel nostro paese e nelle casse delle Banche che, tra i loro obblighi...

**Nicotera.** Chiedo di parlare.

**Luzzatti, relatore.** ...avrebbero anche quello di mutare i biglietti in specie metallica, è necessario comperar divisa, è necessario vendere valori all'estero. Chi deve far queste operazioni? La